

cato, pel 1.º in Venezia lo dedicò a s. Filippo Neri. Anche l'altare della cappella manca del maggiore, avea per titolare s. Lucia; ma avendola i Vidman ridotta con particolare magnificenza, per riporvi il corpo incorrotto di s. Magno martire, vescovo d' Opitergio e poi d' Emonia, come si legge nell'iscrizione coll'effigie del Santo che riposa coricato e prodotto dal Corner, prese la sua denominazione, anche a motivo del solennissimo culto col quale ivi si venera. E siccome qui è pure il corpo di s. Massimo martire d' Asia, rapito e donato da un Badoer, si confusero gli atti e si attribuirono all'altro, di che scrissero diversi, e Giovanni Sconlebio nell'*A Emonia vindicata*. Anzi fu supposto che s. Massimo d'Asia fosse il celebre s. Massimo vescovo di Reggio, per cui un prete reggiano ne rubò la testa, che Sisto V fece restituire. Unita a questo sacro Corpo fu portata a Venezia, e in questa chiesa, una croce di bronzo col Crocefisso e dall'altro lato alcune figure, il cui disegno offre il Corner, forse pettorale per servire al sacro Corpo, benedicendosi con essa gl'infermi con efficacia. Vi è pure il corpo di s. Candido martire, forse anche quello di s. Savina martire, ed altre ss. Reliquie. E tradizione che vicino alla chiesa vivessero circa il secolo XIII alcune pie donne dette Recluse o Romite, come presso altre. Finalmente sotto l'invocazione de' ss. Canziano e Compagni martiri vi fu istituita l'omonima congregazione, una del IX del clero, detta anche di s. Canciano, nel 1253. Era parrocchia, collegiata, filiale di s. Silvetto, e di presente continua ad esser parrocchia, con 4412 anime. Ha per chiesa succursale s. Gio. Crisostomo, di cui nel prossimo n. 40. E per oratorio sacramentale ha la chiesa di s. Maria Concetta de' Miracoli, della quale nel § X, n. 53 ragiono.

39. *S. Maria Nova* fu parrocchia, collegiata, filiale di s. Maria Formosa, si soppresse e chiuse nel 1808, ed au-

ni addietro cadde e quindi venne demolita. L'edificava nel 971 la famiglia Borselli d' Aquileia abitante in Rialto, secondo la cronaca mss. Savina. L'antico suo titolo era *s. Maria Assunta*, come nel 1110, finchè si disse *Nuova* dal XIII secolo. Caduto l'edifizio nel 1535, subito la rinnovò a proprie e altrui spese Nicolò Negri suddiacono titolato della chiesa, ed è fama con disegno del Sansovino, indi consagrada a' 17 giugno, ignorandosi l'anno, rinnovandosi la facciata nel 1770. Possedeva una ss. Spina, del prodigioso Sanguè del ss. Crocefisso di Berito, dono del doge Contarini nel 1630, qual sua parrocchia; ed altre ss. Reliquie. Possedeva pure il famoso dipinto di Tiziano figurante s. Girolamo, che va alle stampe, ora esistente nell'accademia di Milano. Il suo campanile restaurato nel 1498 dall'architetto Matteo Fontana, per volere del pievano Pietro Canal, si finì di demolire nel 1839.

40. *S. Giovanni Grisostomo*, e anticamente *s. Cecilia*. Vuole la tradizione, che l'antica fabbricata nel 1080 da' Cattanei a questo gran vescovo di Costantinopoli, fosse situata incontro l'odierna, quando fu la cadente atterrata per l'incendio del 1475, e quindi l'altra edificata, dopo 13 anni dal lato opposto della prima, con indulgenze d'Innocenzo VIII a'contribuenti. La sua consagrazione si commemora a' 13 febbraio, ma non si conosce l'anno in cui fu eseguita. Oltre un braccio del s. Titolare, si venerano le reliquie de' ss. Anna, Andrea Apostolo, Gio. Battista ed Elisabetta sua madre, Stefano, Re Magi, Biagio, Ilarione, Afra, Onofrio anacoreta, del quale qui è antico il culto. Fu parrocchia e collegiata, era filiale di s. Maria Formosa fino al 1810, e d'allora è succursale di s. Canziano. L'edifizio per la sua forma è uno fra' pregiati di Venezia, il cui disegno è di Sebastiano da Lugano, a cui diede mano Moro Lombardo. La tavola del 1.º altare co' ss. Cri-